

FNP CISL DEI LAGHI Dopo la manifestazione unitaria nella Capitale per sollecitare risposte tempestive al Governo

«La nostra battaglia per i pensionati»

Il segretario regionale Didonè, contestando anni di tagli alle pensioni, sprona alla costruzione di una società più equa

(gnc) Una manovra insufficiente, che non dà risposte ai pensionati.

Mancate risposte

Dopo i tanti appelli rivolti per intervenire e risolvere le problematiche relative alla popolazione anziana e alle pensioni, il Governo non ha preso in considerazione le richieste avanzate dai sindacati dei pensionati, che sono quindi tornati in piazza a Roma per manifestare unitariamente a sostegno delle proprie posizioni. E quella del 15 novembre è stata la terza occasione che ha visto i componenti della Fnp dei Laghi scendere nella Capitale, assieme ai pensionati di tutta Italia, per cercare di sensibilizzare l'Esecutivo rispetto a una serie di tematiche che stanno molto a cuore a Spi, Fnp e Uilp.



Emilio Didonè. A destra, la manifestazione a Roma



Paese».

«Non siamo invisibili»

A fargli eco Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl a livello nazionale: «Oggi è un'altra piazza bellissima con i nostri pensionati della Cisl, della Cgil e della Uil, che serve a dire a tutto il mondo che ci siamo, che non siamo invisibili, che siamo cittadini italiani, che

abbiamo costruito il Paese e vogliamo fare una grande alleanza per il lavoro innanzitutto con i giovani. Un messaggio, questo, che unisce il Paese in un momento in cui ce n'è tanto bisogno».

Le richieste al Governo

Ma per cosa hanno manifestato i pensionati di Spi, Fnp e Uilp, in concreto? Rispetto alla previdenza le tre

sigle federali chiedono di ricostruire il montante come base di calcolo per chi ha subito il blocco negli anni precedenti, di allargare la platea dei beneficiari della quattordicesima e di separare la previdenza dall'assistenza. In relazione alla sanità, invece, chiedono un adeguato finanziamento del Servizio sanitario nazionale per permettere a tutti di cu-

rarsi, il superamento delle liste d'attesa, l'abolizione dei ticket, i livelli essenziali di assistenza sanitaria garantiti e uguali in tutto il Paese, investimenti nella medicina del territorio, nelle cure intermedie e nella domiciliarità e una legge nazionale sulla non autosufficienza a sostegno di milioni di anziani e delle loro famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ Chemotti succede a Contino



Liliana Chemotti

OLGIATE COMASCO (gnc) Sarà Liliana Chemotti a prendere il posto di Maria Grazia Contino alla guida del Coordinamento Donne della Fnp Lombardia.

Ancora una volta, quindi, la conduzione del coordinamento di genere lombardo, nell'ambito del sindacato cislino, verrà presa da una donna che è espressione del territorio dei Laghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione

Decine di migliaia sono stati i partecipanti riuniti al Circo Massimo. Tra questi anche Emilio Didonè, segretario generale della Fnp Cisl Lombardia: «La partecipazione massiccia dei pensionati e delle pensionate è sentita, significativa, concreta. Conferma la voglia di fare sindacato e di partecipare della nostra gente quando motivazioni, obiettivi e finalità sono chiari, comprensibili, equi e giusti. Questa manifestazione dimostra quanto concreta sia la vicinanza con i pensionati e le pensionate che abbiamo il privilegio di rappresentare, soprattutto quando con umiltà e parole semplici, senza saccenza o sermoni, andiamo a spiegare il perché della nostra protesta. Torniamo tutti da Roma - le parole di Didonè - con più responsabilità, più determinazione e più convinzione. Perché dopo anni di tagli delle pensioni, accompagnati dalla mancanza di azioni concrete per risolvere la condizione dei pensionati, abbiamo il dovere di svolgere il nostro ruolo fino in fondo, per costruire una società più equa e migliore». E ancora, prosegue il segretario: «Questa battaglia va combattuta perché giusta e autentica, oltre che per amore della verità a prescindere dall'esito. Facciamo tesoro della grande fiducia che ancora tante persone hanno nel sindacato confederale, non disperdiamola e anzi lasciamo che ci spinga a rendere gli "invisibili" di nuovo "visibili", in questo

L'IMPEGNO PER SENSIBILIZZARE E TUTELARE

Nel 2019 uccise 94 donne per mano di un familiare: dati sempre più inquietanti Cisl dei Laghi e Coordinamento Donne della Fnp in campo contro la violenza

(gnc) Nel 2019 sono già 94 le donne uccise in Italia per mano di un familiare. Lo scorso anno le vittime di femminicidio sono state 142 (+0,7%), di cui 119 in famiglia (+6,3%).

Secondo il rapporto Eures sono in aumento anche le denunce per violenza sessuale (+5,4%), stalking (+4,4%) e maltrattamenti in famiglia (+11,7%). Per la Polizia di Stato ogni giorno in Italia 88 donne sono vittime di atti di violenza, una ogni 15 minuti. L'80% sono italiane e, per il 74%, lo sono anche i loro carnefici. Le vittime e i loro carnefici appartengono a tutte le classi sociali e culturali. Estendendo l'osservazione dal 2000 ad oggi, il numero di femminicidi nel nostro Paese è di 3.230 (170 l'anno, in media), di cui 2.355 in ambito familiare e 1.564 per mano



Gianna Badoni (a sinistra): panchina rossa per simboleggiare l'impegno contro la violenza sulle donne



del proprio partner o ex partner. In aumento, nel 2018, anche il numero delle donne anziane vittime di femminicidio (le vittime over 64 sono il 33,8% del totale, di cui 41 in ambito familiare), confermando la fragilità di questa componente della popolazione sempre più numerosa,

spesso isolata e maggiormente esposta ai fattori sociali e materiali di rischio (disagio, malattia, disabilità). Proprio in relazione a ciò il Coordinamento Donne Nazionale Fnp ha ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione su questa sottostimata situazione di tante donne anziane,

con un approfondimento dedicato alle varie tipologie di violenza esercitate su di esse. Contro la violenza di genere si è mossa anche la Cisl dei Laghi: in collaborazione con il Coordinamento Donne della Fnp territoriale ha inaugurato una panchina, posta nel giardino della sede di Varese:

simboleggia l'impegno che la Confederazione italiana sindacati lavoratori mette nella lotta a questo deprecabile fenomeno. Un atto simbolico, che incarna la battaglia culturale che la Cisl compie da anni. «Minimizzare i danni subiti dalle donne, falsarne le cause e le motivazioni, negarne le conseguenze serve a sottrarre la violenza di genere alla condanna etica, giuridica e giudiziale che invece colpisce altre forme di violenza», spiega Gianna Badoni, coordinatrice donne della Fnp dei Laghi - Questo lascia le donne senza ragioni, senza parola, e senza gli strumenti per rimuovere l'abuso. Nella violenza di genere ci sono la volontà e le decisioni di chi la compie, oltre che responsabilità sociali più generiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA